I Germani /85/ radunati in publico Concilio stabiliscono di sottomettersi al Vincitore. Essendo terminata del tutto la guerra, la Fanteria, e Cavalleria de'Romani ha di già in gran parte ripassato il Fiume /86/ per ritornarsene di nuovo Trionfanti in Roma, seguitando il loro Duce, ed Imperatore Marco Aurelio.

I Soldati Romani si attengono alle Fortificazioni /81/ de' loro Accampamenti; di dove una Squadra di Pedoni /82/ uscendone con grand'impeto chiude il passo a'Nemici, assaliti già dalla Cavalleria dall'altro lato, che valorosamente combattendo cadono; alcuni di essi giacendo all'ingiù rivolti /83/. I Vincitori conducono al Campo il Bestiame /84/ tolto a'lor Nemici.

L'Imperatore /79/ in mezzo al suo Esercito, avendo a fronte i Pedoni, e a tergo la Cavalleria, commanda, che ordinatamente si conduchino contro i Nemici. Essi avendo saccheggiata una forte Città e fatta grande Uccisione degli Abitanti, vengono depredate le Donne co' loro Figli /80/

I Romani vincitori rapiscono Uomini, Donne, e i loro Figli, che sono fuggitivi per le Paludi /75/, ed una di esse trattiene il braccio ad un Soldato /76/, che stà in atto d'immergerle il pugnale nel seno. Marco Aurelio /77/ commanda a'suoi Soldati, che distruggano le Fortificazioni, ed Abitazioni de'Nemici, assistendo egli personalm.te a tal'opera. La Cavalleria de'Romani, che guardava què Luoghi fortificati, assale l'Esercito de'Nemici /78/.

La Fanteria, e Cavalleria /73/ de'Romani stà alla Guardia dell'Imperatore, attendendo i suoi Ordini. I Soldati furiosam.te investono la Cavalleria nemica, e s'incamminano ai suoi alloggiamenti d'Inverno, ed ivi trasportano i loro Carriaggj /74/ carichi di Armi, Viveri, ed altre Appartenenze dell'Esercito.